Le aspettative future di Amodio Giglio, giovane intraprendente di Macchia Valfortore,

La mia vita al servizio degli altri

Dopo la laurea in Infermieristica si recherà in missione in Mozambico

Significativa e lodevole l'aspirazione di un giovane di Macchia Valfortore, Amodio Giglio, per gli amici "Amo" che, dopo essersi laureato in Scienze Infermieristiche nell'aprile 2013 presso l'Università degli Studi del Molise, si è attivato per intraprendere un'esperienza solidaristica a favore di tanti sfortunati.

"Già prima che raggiungessi il traguardo accademico – ci racconta Amo - avevo in mente di recarmi nei Paesi del sud Africa. Parte del merito dell'iniziativa da me scelta va al mio professore di Microbiologia, che mi bocciò proprio sulla malaria!!! In tutti i modi, ho iniziato ad avvicinarmi al mondo delle ONG seguendo un corso di malattie tropicali a Brescia presso la Medicus Mundi Italia (MMI) e, successivamente, un corso di preparazione al volontariato in Africa, tenutosi a Fano presso l'associazione "L'Africa Chiama", una importante Onlus impegnata in attività di informazione, sensibilizzazione e cooperazione per lo sviluppo del continente africano".

Mediante sussidi e, soprattutto, grazie ai racconti e alle storie delle tante persone conosciute e coinvolte nel mondo della cooperazione, Amo ha acquisito molte conoscenze teoriche negli ultimi tempi, avendo modo di scoprire la realtà dei paesi *a basso reddito*. Appena dopo la laurea, Amo, sempre animato dal desiderio di partire, inizia a studiare inglese e francese, raggiungendo così un buon livello di preparazione. Partecipa, inoltre, a diversi Youth Exchanges (tra Francia, Polonia, Turchia), prendendo parte ad un Progetto *"Leonardo da Vinci in Irlanda del Nord"* e, subito dopo, ad uno SVE di breve termine in Turchia, a Gaziantep.

"Da giugno 2015 mi trovo in Germania, ad Elzach, un paesello che si trova vicino Freiburg, ma presto andrò via, dal momento che finalmente partirò per l'Africa, destinazione Mozambico, dove resterò fino all'ottobre prossimo nelle vesti di infermiere volontario in Servizio Civile per conto della già citata ONG bresciana MMI. Dopo essermi cimentato con il tedesco ed aver ottenuto tutto ciò che c'era da ottenere in Germania, ecco che arriva una nuova lingua: il portoghese! Col passare dei mesi mi sono reso conto di quanto lavorare in cooperazione sia duro e richieda competenze e capacità professionali elevate. Ciò nonostante mi sento pronto ad intraprendere un'avventura lavorativa di questo genere. Partire sarebbe per me un modo per aiutare gente in difficoltà, persone meno fortunate di noi che siamo quelli che "se la passano meglio di altri"; per conoscere altre culture, arricchire le mie conoscenze dal punto di vista antropologico e crescere professionalmente. Due mesi da volontario in Turchia, per vedere il mondo da un'altra prospettiva".

Amodio Giglio

Secondo Amodio "uno SVE è un'esperienza che tutti dovrebbero fare, sia per apprendere molto dal punto di vista umano e sociale, che per entrare a contatto con il mondo del volontariato e svincolarsi da egoismo e invidia che caratterizzano le nostre vite".

msr

© RIPRODUZIONE RISERVATA